

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire « 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 1

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 3

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 50

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO NON SACRO

Arlecchino domani farà atto di assenza perchè deve mettersi in giro per lasciare le sue carte di visita, o per meglio dire le sue visite di carta.

Esso, si farà prestare dalla Maestra delle ragazze che si riuniscono ogni notte sotto al noce di Benevento, il più solido manico di scopa, vi si metterà a cavallo e correrà l'Europa in cerca dei suoi clienti.

Così facendo si fermerà giù al portone di Abdul-Arzillo e gli augurerà robusti *Mastri Giorgi*; stringerà ridendo la mano di D. Titubò e gli augurerà una felice..... fuga; darà un bacio a *pizzichillo* al Nobile Lord; darà i saluti di Poggiali alla Gran Cocozza di Spagna; e vaticinerà un bel figlio maschio a D. Portogallino di Lisbona; si piglierà il cavallo fra le mani, che vi prego ricordarvi essere un manico di scopa, e darà cento ed una legnata agli Americani del Nord, ed a quelli del Sud; e finalmente dirà all'orecchio dei Zuavi che stanno morendo col Cholera nel Messico: *l'amico* dacchè si è fatto prete vi manda a far crepare; vi auguro che presto possiate chiamarlo **ABBASSO**.

Dal Magnanimo Alleato non ci vado domani, perchè essendo della stessa mia famiglia, mi ha ricevuto in confidenza stamattina.

L'ho trovato che stava scrivendo il borro del suo famoso discorso del 12 Gennajo.

Teneva sul tavolino da una parte una *scazzetta* di prete e dall'altra un berrettino rosso.

La carta della Grecia gli stava d'avanti, e quella del 1815 da dietro.

Ha accolto i miei saluti e me ne ha mandato presto.

Nel tirarsi la porta, perchè usciva il gatto, ho inteso che canticchiava il *Poliuto*:

Il suon dei bronzi ignivomi
Intorno a me già sento,
Il fischio odo ripetere
Di cento bombe e cento,
Francia, Inghilterra, Russia
S' apprestano a pugnar,
Un terremoto orribile
Vedrem nel nostro mar!





NAPOLI 31 DICEMBRE

Oggi, proprio oggi, io Arlecchino di Bergamo, domiciliato in Napoli, cittadino di tutto il mondo, collega del Magnanimo Alleato e specchio del gran Titubante della Berlino Europea, compisco tre anni ed incomincio i quattro.

In questi tre anni, Signori miei, ho menato più sferzate ai nostri nemici che non ci vogliono peli per formare il codino del Direttore di NAPOLI, e son sicuro che il Marchese dei Cavalli Storni e tutta la sua *cóterie* fasciata, chiavata e ricamata, vorrebbero sentire più il nome del diavolo con le corna che il mio.

Oggi dunque finisce il 1862 ed in punto mezzanotte, proprio quando la Ristori si leva la veste di Maria Stuarda, quando la Ney si *scotoleia* i fischi della MUTA, quando la Berretta si ricorda il *bis* ed i plausi del Masaniello; proprio allora si presenta quel vecchio sdentato del Tempo e dopo aver buttato nel buco dell' Annunziata dei secoli il piccolo 1863, dà un calcio sotto alla coda al 1862, e copia con questa cattiva azione, la bell'azione che i Greci hanno fatto col loro metallico Sovrano Ottone.

Quello che ha operato il 1862, quello che poteva fare, quello che doveva fare e quello che non ha voluto fare, non ve lo ripeto, perchè ve l'ho già detto nel mio Almanacco, che se avete avuto il torto di non camperarvi ancora, non è colpa mia e non so che farvi.

L'essenziale, il positivo, il palpabile è che con tutte le promesse dei Mo-vene e dei Marchesi Storni, sono tre anni che la flotta Svizzera non si vede arrivare, e sono tre anni, ossia 1095 giorni, ossia 26280 ore che Ciccio, abbandonato dalla vedova zitella sua moglie, vestito in parodia da Conte di Chalais, canta guardando l'antica stalla degli avi suoi:

Sull'uscio tremendo
Lo sguardo figgiamo,
Che alcun lo dischiuda
Uniti (a D. Pietro) attendiamo;

ma questo è il fatto, ha avuto voglia di aspettare, perchè l'alcuno non ci è, e non ci può essere, perchè se ci fosse avrebbe tante e tante palate da mandare ai

secondi posti tutte le panatterie esteri e nostrali del paese.

Arlecchino insomma, o appassionati miei, vi augura cento altri capodanni in buona salute e spera l'anno venturo trasportare le sue bagattelle sulle sponde del Tevere e dettare le sue leggi dalla via Babbuino.

Il voto ultimo che fa Arlecchino è quello di essere amato, come sempre dai Napoletani ed odiato a morte da NAPOLI.

AL MIO ANONIMO SCRITTORE

Ho ricevuto il tuo proclama bubbonico per la posta e te ne ringrazio.

Per esso ho provato la prima volta in vita mia il sesto dei peccati mortali.

Si, leggendolo ho invidiato la tua proprietà di poter far ridere più di me.

Se tu sapessi quant'ho riso, sentendoti chiamare i briganti che svaligiano la posta: *i nostri valorosi volontari dei monti*, mi manderesti un proclama al giorno.

Se tu sapessi quant'ho riso, allorchè ho letto che Ciccio ritornando avrebbe alzato la mano su tutt' i traviati e le traviate, non escluse quelle di madama Barrot, faresti stampare i proclami appositamente per me.

La sola cosa che mi ha fatto piangere è stata la somma di dieci centesimi che ho dovuto pagare per la posta.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO AI SUOI ABBONATI --- Augurarvi tante belle cose --- sperare 63 essere più saggio 1862 --- sperare scolacarrafelle rimanere come D. Paolino --- sperare potere entrare città Torricolli --- sperare D. Silvio non fare rapate.

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE